

LATINA TERRACINA - SEZZE - PRIVERNO

Pagina a cura
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Via Sezze, 16 - 04100 Latina

Telefono: 0773/4068200
e-mail:
comunicazioni@diocesi.latina.it

LAZIO *Sette* **Avvenire**

LA DOMENICA

Beati, beati, beati...

Chi sono i poveri, gli afflitti, i miti, i misericordiosi, i pacifici, i perseguitati dichiarati beati? Sono coloro che vivono, pensano, amano come Gesù. I "poveri di Dio" sono coloro che vivono nel bisogno, subendo soprusi e oltraggi, ma che rispondono con mitezza alle ingiustizie, costruiscono la pace, cercano la giustizia e con cuore puro incontrano Dio. Le beatitudini diventano la descrizione di chi è Gesù e sono l'esplosione di gioia che nasce dal profondo del suo cuore che abbandonato nel Padre è pienamente libero, per poter guardare al mondo, vederne i limiti, partecipare di tutti i suoi drammi e amarli perché solo amandolo lo rende vivibile. Anche per noi le beatitudini sono la possibilità di una intensa gioia anche in situazioni drammatiche, perché chi vive le beatitudini vive nella libertà e nell'amore di chi ha la certezza di essere amato dal Padre.

Patrizio Di Pinto

«Condivisione, stile della Chiesa»

LA CELEBRAZIONE

Ecco i nuovi ministri

Circa quaranta sono i nuovi ministri straordinari della Comunione che hanno ricevuto giovedì il mandato, come previsto dal nuovo Direttorio, promulgato dal vescovo Mariano Crociata lo scorso 11 ottobre. La celebrazione si è svolta nella chiesa del Sacro Cuore di Gesù, a Latina, ed è stata presieduta da don Massimo Capitani, coordinatore degli Uffici pastorali. «Con questo servizio noi siamo portatori di Cristo verso quelle membra fragili che non hanno modo di venire in chiesa. Voi porterete Cristo a queste persone», ha esortato don Capitani nella sua omelia. La seconda celebrazione, invece, è prevista per il prossimo 14 febbraio, sempre alle 18.00 nella Chiesa del S. Cuore di Gesù in Latina, dove riceverà il mandato «chi avrà frequentato il corso di formazione anno 2023, iniziato nelle scorse settimane e che terminerà i primi giorni di febbraio; anche in questo caso dovrà essere presentata la relativa richiesta con i moduli previsti dal Direttorio, in quanto la frequenza del corso non abilita all'esercizio del ministero straordinario, che avverrà solo dopo aver ricevuto il relativo mandato dal vescovo e sarà valido per un triennio, rinnovabile fino al raggiungimento dei limiti di età». Ciascun nuovo ministro straordinario riceverà uno specifico tesserino rilasciato dall'Ufficio liturgico, con i dati identificativi personali, la parrocchia di appartenenza e il periodo di validità del mandato, oltre a una copia del Direttorio che riporta anche i formulari per i vari riti che potranno essere guidati dal ministro straordinario della Comunione.

DI REMIGIO RUSSO

Saper guardare lontano, riuscire a comprendere su quale strada si snoderà il cammino futuro della comunità ecclesiale pontina, a sua volta composta da quelle ottantuno comunità particolari che sono le attuali parrocchie. Di questo si è parlato giovedì scorso all'assemblea straordinaria del clero diocesano, tenuta presso la Curia vescovile di Latina, chiamata a riflettere sul futuro della Pastorale diocesana alla luce della situazione attuale. Un appuntamento che ha sostituito la seduta del Consiglio presbiterale già fissata, così da allargare il campo per un migliore confronto sull'attuale vita ecclesiale, tanto più compiuto nello stile del cammino sinodale e della semplice e franca condivisione. L'incontro è stato introdotto dal vescovo Mariano Crociata, il quale dopo la sua prolusione ha riportato l'assemblea alle due domande che hanno fatto da guida: «Dal punto di vista ministeriale, che

Quale avvenire per le comunità pontine: la discussione all'assemblea straordinaria del clero

cosa possiamo fare per la pastorale vocazionale, non solo in ambito diocesano, ma anche in ambito parrocchiale e interparrocchiale? Quale è e quale può essere, ancora di più, il ruolo dei diaconi permanenti nella vita pastorale?», e poi «Dal punto di vista laicale, come possono essere coinvolti sempre di più i laici nella cooperazione alla vita delle comunità parrocchiali (pur entro i confini definiti dall'attuale ordinamento canonico) e come può essere promossa la loro preparazione e formazione in vista di una più ampia assunzione di responsabilità?». Da

Un servizio per i disabili

All'assemblea di venerdì scorso, il vescovo Mariano Crociata ha comunicato una nomina davvero importante per la diocesi pontina e che rappresenta anche una novità assoluta nell'organizzazione degli uffici pastorali. Con decorrenza dal 25 gennaio, don Marco Rocco assume l'incarico di Responsabile del Servizio diocesano di Pastorale per i disabili. Per il presbitero pontino, non si tratta di un argomento sconosciuto perché già in passato da vicedirettore dell'Ufficio catechistico diocesano seguiva in

particolare il tema della catechesi per disabili. Oltre questo, tramite la Scuola diocesana di teologia Paolo VI, don Marco Rocco ha tenuto anche dei specifici corsi su questa materia destinati agli operatori pastorali delle parrocchie. Attualmente, don Marco Rocco è anche Parroco di Borgo Flora e Cerciabella. A questi impegni, comunque, don Marco Rocco ne aggiungerà anche un altro, come spiegato sempre dal Vescovo, perché dal 25 gennaio è nominato anche assistente ecclesiastico dell'Ufficio diocesano per le Comunicazioni sociali.



I presbiteri pontini in una celebrazione

precisare che questa assemblea straordinaria non è stato un momento isolato, piuttosto è un tempo di confronto e discussione che prosegue dall'analogo appuntamento di dicembre scorso. Crociata è stato chiaro nella sua premessa: «Una cosa che appare sempre più chiara è che dobbiamo andare oltre il "clericocentrismo", tutto funziona nella Chiesa se c'è il ministro ordinato... non si riesce a fare nulla senza di lui. Senza sminuire il valore sacramentale ed ecclesiale del nostro ministero ordinato, ma oggi questo non funziona più, in termini teologici e pastorali. Il ministro ordinato resta il ministro della sintesi. I nostri compiti sono chiari: cura della qualità della vita spirituale, costruire la comunità, valorizzare gli strumenti appropriati come la formazione e le scelte pratiche nel quadro canonico vigente». Vari gli interventi che sono seguiti, con alcune costanti emerse come la necessità di una rinnovata cura spirituale di se stessi come presbitero e quindi per il proprio servizio come comunità, accettare e accompagnare il cambiamento della società attuale. Punti che richiedono una forte attenzione al mondo giovanile, affinché possano essere un giorno adulti e cristiani consapevoli, e una rinnovata relazione con i laici.

TERRACINA

Mensa Caritas, 15mila pasti per i più poveri

Una dimostrazione del grande cuore di Terracina, dei suoi abitanti, è quella che viene dal servizio continuo e impegnativo assicurato dalla mensa cittadina della Caritas. Il resoconto dell'attività svolta nell'intero anno 2022 evidenzia numeri davvero eloquenti e che mostrano uno spaccato sociale su cui bisogna veramente riflettere.

La mensa Caritas Terracina, dunque, con una nota diffusa nei giorni scorsi ha reso noto il bilancio dei pasti serviti durante 318 giorni di apertura, dal lunedì al sabato dalle ore 18 alle ore 19. Secondo quanto riportato dai responsabili di questo importante servizio sono stati 14.961 i pasti dispensati dai volontari della mensa Caritas di Terracina. «Tanti in difficoltà, non solo italiani, ma anche i profughi ucraini», è l'amara conclusione dei responsabili. Insomma, è proprio il caso di dire quando la beneficenza e la solidarietà si concretizzano nei fatti e non nei proclami e nelle vuote parole. E questi numeri davvero dicono tutto.

Per riuscire ad assicurare questo gravoso impegno è davvero preziosa la solidarietà di coloro che offrono il proprio tempo e competenze. Si tratta di 185 volontari, uomini e donne di diversa età, a loro volta suddivisi in quindici gruppi, che riescono così a garantire il funzionamento della mensa.

Un servizio alla comunità nel silenzio e nel segno di quanto dichiarato da papa Francesco quando parla di «quell'esercizio invisibile del bene» fatto di uomini e donne generosi che silenziosamente si mettono in azione per aiutare i bisognosi «senza grida e senza rumore» e che non si rassegnano all'individualismo e all'esibizionismo, non cercano un "like" che confermi l'intensità del loro vivere, e pensano solo ad operare il bene. Preziosa è altresì la solidarietà attraverso le donazioni ricevute da parte di associazioni, singoli, commercianti, enti e istituzioni. Non manca l'appello finale da parte dei responsabili della mensa: «Se qualcuno vuol donare un po' del suo tempo per un servizio di volontariato presso la mensa può contattarci attraverso la pagina Facebook Mensa Caritas cittadina Terracina e sarà inserito in uno dei gruppi».

Rosario D'Onofrio

L'AGENDA

Domani

Alle 19, presso la parrocchia di San Francesco d'Assisi, Latina, si terrà la riunione delle équipe parrocchiali (forania di Latina), per fare il punto sulla proposta del percorso dell'iniziazione cristiana.

Martedì 31 gennaio

Alle 21, presso la parrocchia di San Valentino, Cisterna di Latina, si terrà la riunione delle équipe parrocchiali (forania di Cisterna), per fare il punto sulla proposta del percorso dell'iniziazione cristiana.

Mercoledì 1° febbraio

Presso la curia vescovile di Latina, alle 18, inizierà il corso diocesano di formazione su *Francesco, Domenico, Chiara e i nuovi ordini mendicanti* a cura del professor Clemente Ciannaruconi.

Alle 20.45, presso la parrocchia di Sant'Anna, Pontinia, si terrà la riunione delle équipe parrocchiali (forania di Sezze), per fare il punto sulla proposta del percorso dell'iniziazione cristiana.

Giovedì 2 febbraio

In occasione della Giornata per la Vita consacrata, alle 18 nella cattedrale di San Marco a Latina, il vescovo Mariano Crociata presiederà la Messa con i religiosi presenti in diocesi.

Alle 18, presso la curia vescovile di Latina, inizierà il corso diocesano di formazione su *Fratelli tutti - Il sogno per un mondo più umano* a cura dell'Ufficio per la pastorale sociale.

Venerdì 3 febbraio

Alle 19, presso la parrocchia della Santissima Annunziata a Fossanova, si terrà la riunione delle équipe parrocchiali (forania di Priverno), per fare il punto sulla proposta del percorso dell'iniziazione cristiana.

Sabato 4 febbraio

Dalle 9.30 alle 12, al teatro Moderno di Latina, l'incontro *Nessuno escluso - abbi cura di me*, una tavola rotonda sull'educazione ed evangelizzazione inclusive organizzata dalla diocesi di Latina-Terracina-Sezze-Priverno e i Salesiani della comunità di Latina.

Un saggio su tre antiche civiltà per comprendere la società attuale

Fortemente ha suscitato la presentazione dell'ultimo saggio di Vittorio Cotesta, famoso sociologo di Latina, dal titolo *Il cielo e la terra. Immagini del mondo della civiltà greco-romana, cinese antica e islamica medievale*, ed. Morlacchi, avvenuta giovedì scorso presso la curia vescovile di Latina. Un'iniziativa della Scuola diocesana di teologia Paolo VI, nell'ambito della rassegna *A libro aperto. Letture Dialoghi Incontri*. L'incontro è stata un'occasione di confronto interdisciplinare e interculturale che ha visto come protagonisti, insieme all'autore, i professori Rino Caputo, Marcello Ciccarelli e Antonio Polselli, i quali sono stati introdotti da un intervento della professoressa Maria Forte. Nel suo saggio, Cotesta dichiara che, sulla base delle preziose indicazioni tratte dalle opere di grandi maestri della cultura sociologica e storica, come Max Weber e Karl Jaspers, ha ricostruito «la struttura delle immagini del mondo, di

Dio, dell'universo, della società e del potere nelle tre antiche civiltà: il mondo greco-romano, la Cina antica, il mondo islamico medievale». L'autore, attraverso un lungo lavoro, durato più di vent'anni, ha raccolto i tratti fondamentali della visione del mondo di queste tre civiltà. Il rigoroso saggio si basa sull'ipotesi che la società globale non abbia avuto origine recentemente con internet, ma sia il risultato di processi storici di «lunga durata» e che mondi trans-locali e forme di globalizzazione siano esistiti già nell'antichità. Il saggio di Cotesta, consultando fonti diverse e servendosi dell'interpretazione dei testi di filosofi, storici, geografi e di altri specialisti, studia la visione dell'universo, di Dio, del mondo naturale e sociale, della società e del potere e la concezione dell'uomo e del suo destino della Grecia e della Cina antica e dell'Islam dall'ottavo al tredicesimo secolo dopo Cristo.

Antonio Polselli



PER IL TUO ANNO DI SERVIZIO CIVILE
SCEGLI CARITAS!

WWW.CARITASLATINA.IT

SERVIZIOOCIVILE@CARITASLATINA.IT

- 4 progetti
- 13 posti disponibili
- dai 18 ai 28 anni
- scade il 10 febbraio